

"TOURIST LIRA"

NOW AVAILABLE
at saving of 25%....
New Italian Letters-Of-Credit
Now on Sale Here through
Banks and Tourist Organiza-
tions.

Good news for all tourists plan-
ning a trip to Italy! The Italian
National Institute of Exchange now
offers letters-of-credit in lire, sold
at a premium of approximately 25%
as a special inducement to attract
travelers to Italy.

An allowance of 250 lire per per-
son per day is made available in this
manner to all tourists and Italians
residing abroad for their ordinary
expenses within the borders of Ita-
ly or her colonies. (If Hotel and
Gasoline Coupons are purchased, the
allowance is reduced to 150 lire per
day).

You are urged to inform your cli-
ents of the new "Tourist Lira". Not
only those who are already planning
a trip to Italy, but likewise those
who are going to Europe and could
be induced to include Italy in their
travels.

Already these letters-of-credit are
on sale in New York. Soon a great
number of leading banks and tourist
organizations will be appointed to
handle them. The complete list is
not yet available, but full informa-
tion and instructions will be furnis-
hed by this Office at any time.

LA STAMPA TEDESCA NEL MONDO

Si pubblicano all'estero 1700 giorna-
li in lingua tedesca: la Svizzera ne
ha 444, la Cecoslovacchia 244, l'Au-
stria 236, gli Stati Uniti 174, la
Francia 78, la Romania 70, la Polo-
nia e il Brasile 57 ciascuno, la Rus-
sia 40 e l'Argentina 32.

LA TASSA SUI CELIBI è aumen-
tata del 15 per cento a favore delle
madri povere e degli orfani. I celibi
dai 25 ai 30 anni pagano lire 115 al-
l'anno; da 30 a 35 anni, lire 155; e
dai 35 ai 65, lire 85.

PER IL DUELLO ATLANTICO
che ha per posta il nastro azzurro
détenuto dal "Normandie", anche l'Ita-
lia scenderà in campo contro la
"Queen Mary" avendo l'intenzione
di sostituire con motori piu' potenti
gli attuali che in ottime condizioni
lavorano sul Rex e sul Conte di Savo-
ia. Tale costoso cambiamento dipen-
de però dalle prove del Conte Rosso,
le cui macchine sono state rimpiaz-
zate con altre piu' moderne.

Metodo dell'Inghilterra è di crea-
re ostacoli al sorgere d'ogni fatto
che introduca un nuovo ele-
mento nell'assetto europeo, e di
riconoscere prima quel fatto, sor-
to che sia e potentemente iniziato.
Giuseppe Mazzini.

Una moglie che sa di essere stata
ingannata quando si riavvicina al ma-
rito prova quella stessa trepidazione
di chi si sente, in grande parte, colpe-
vole. Al contrario la donna che ha
tradito torna al suo compagno con
quella franca certezza di chi sa di
aver superato molte vittoriose espe-
rienze.

Se dovete erigere un
Monumento
ricordatevi della Ditta Italiana
MARINI
Monumental Art Co.
Donato Marini, Mgr.
2168 DUNDAS W. — LL. 9640

La Nostra Impresa in Abissinia

ATTRAVERSO LA STAMPA LOCALE

Trenta soldati nativi del nostro e-
sercito erano stati internati nel Che-
nia, ma sono fuggiti per riunirsi ai
nostri.

Le autorità di Addis Abeba arri-
vano a negare che ci sono ammutina-
menti nelle loro file militari, pur am-
mettendo che le condizioni sono cao-
tiche. Se non è zuppa è pan bagnato.

Da Addis Abeba arrivano notizie
che i capi dell'esercito abissino fan-
no premure all'imperatore perché
cerchi di ottenere la pace con l'Ita-
lia, a qualsiasi costo.

L'Italia prevede la fine della guer-
ra per il 3 maggio.

Sabato, 25 Aprile—

Si torna di nuovo a parlare della
chiusura del Canale di Suez. Come è
naturale la proposta viene sempre
dalla nostra amica Inghilterra.

L'esercito italiano ha accerchiato
il Lago Tana mettendo così l'ac-
que dell'Egitto sotto il suo controllo.

Molte unità della Croce Rossa In-
ternazionale sono state derubate da
gli Abissini e altre sono state inviate
al confine anglo-etiopeico dalle nostre
autorità.

Areoplani italiani hanno fatto un'
altra visita ad Addis Abeba e uno si
è abbassato fino a 30 metri sul pa-
lazzo imperiale.

Una delle solite volgari e ignoran-
ti insinuazioni viene oggi fatta dallo
STAR nella sua pagina editoriale.
Dice che ai soldati italiani in Africa
il nostro governo paga solo due soldi
al giorno. E' solo questione di crassa
ignoranza e dabbennaggine dell'edito-
re che accetta certe informazioni
senza controllo.

Il Dr. W. C. Martin, Ministro abis-
sino nell'Inghilterra, cerca un pre-
stito di 5 milioni di dollari per acqui-
stare la nuova flotta aerea per l'im-
peratore. Offre l'interesse del 2%.
Ottima occasione per chi vuole fare
buoni investimenti.

La principessa abissina fa lacrime
di cocodrillo. Si appella alle donne
di tutto il mondo perché aiutino il
suo popolo contro la distruzione che
portano gli italiani in Etiopia. E l'ap-
pello si basa contro l'uso dei gas, che
è stato ufficialmente provato
essere fornito dall'Inghilterra e usato
dagli abissini.

Il maresciallo Badoglio fa sapere
ad Addis Abeba che se seguivano a
distruggere ponti e strade andrò a
distruggere la capitale coi suoi aereo-
plani. Uomo avvisato è mezzo salva-
to.

Dr. Sigmund Samuel, governatore
del Royal Ontario Museum, parlando
al Canadian Club in un banchetto te-
nuto al Royal York Hotel, ha affer-
mato che l'Italia, conquistando l'Ab-
issinia, non ha fatto che ciò che fece
l'Inghilterra prendendo il Canada
dalla Francia. Ed ha soggiunto: "Le
conquiste imperiali sono finite perché
non ci sono piu' nazioni da conquista-
re."

Gli arabi a Gerusalemme cercano
di dare fastidio anche ai pellegrini
italiani. Stiano accorti quei signori
perché con gli italiani si... scherza
poco.

L'amico nostro, Eden, prepara un
un altro programma di pace in Eu-
ropa, con la mira di divorziare dal-
l'Italia e sposare la Germania. Non
sembra però che le varie suocere e
nuore riescano a mettersi d'accordo
per il connubio.

Un'altra bomba è stata sparata da
Eden: iniziare l'embargo per l'olio
contro l'Italia; se non basta chiudere
tutti i porti esteri ai vapori italiani;
se non basta chiudere il Canale di
Suez. E se non basta, diciamo noi?
Legare l'Inghilterra con una grande
catena e trascinarla attraverso lo
stretto di Gibilterra per piazzarla
in mezzo al Mediterraneo. Si risol-
verebbe una buona volta la questione
del Mare Nostro.

Martedì, 28 Aprile—

Il Primo Ministro d'Inghilterra,
Baldwin, si affretta a ripetere che
non si ha nessuna intenzione di re-
stituire le colonie alla Germania.
D'altra parte il Segretario degli E-
steri, Eden, non trasalca occasione
per far comprendere che il riavvic-
namento fra l'Inghilterra e la Ger-
mania includerebbe come scotto il ri-
torno delle colonie. E così il solito
giuochetto inglese continua a ripe-
tersi.

Ogni giorno arrivano alla capitale
abissina migliaia di feriti ed affama-
ti, che il governo è costretto a cura-
re e rificillare.

L'Italia ha preparato numerose fo-
tografie e documenti per dimostrare
che gli abissini usano pallottole dum-
dum e che queste sono fornite dall'
Inghilterra. Oltre 2000 sono state
confiscate recentemente.

Una tiritera del famoso (non bri-
gante) Van Paassen fa prevedere
che per aprile del prossimo anno la
Germania scatenerà una guerra
mondiale per conquistare mezza Eu-
ropa.

Giovedì, 30 Aprile—

Le nostre truppe hanno occupato
Macruf, circa 106 miglia da Dessie.
Un telegramma non ufficiale dice
che hanno anche occupato Koto Gas-
sa.

La logica di certi editori è inferio-
re a quella degli asini. Il TELY ri-
produce una nota editoriale del
Windsor Star, nella quale, parlando
del servizio di polizia che dovrebbe
farsi da soldati internazionali nella
zona renana, per poter affermare
che gli italiani non dovrebbero par-
tecipare in quel servizio si diletta ad
affermare che "la Germania occupa
i suoi territori". Allora, domandiamo
noi, la Germania ha o non ha il di-
ritto di occupare i SUOI territori?

Da Roma viene la conferma che
Sasa Beneh è stata occupata dagli
italiani, i quali si sono spinti nche al-
tri dieci chilometri verso Harrar.

L'aviatore francese Drouillet, che
era partito di nascosto da Parigi per
andare ad aiutare Sallassie, è stato
costretto ad atterrare vicino Roma.
Le nostre autorità lo trattengono.

— Sapete? Non posso pagare il
conto del pranzo, perché sono venuto
senza un soldo.

— E perché non me l'avete detto
appena siete venuto?

— Era una cattiva notizia che do-
vevo darvi ed ho pensato: per le cat-
tive notizie c'è sempre tempo.

SICUREZZA

Ogni giornale che apriamo da
qualche mese, ci dice che la Francia
vuole la sicurezza delle sue frontiere;
l'Inghilterra quella delle sue isole; la
Germania la sicurezza di potersi
difendere; la Russia quella di non es-
sere attaccata, ecc, ecc, ecc. Tutti
parlano di sicurezza. Tutti vogliono
essere sicuri, tutti sono agnelli ar-
mati dai piedi alla testa.

Come va che quando l'Italia ha
parlato di sicurezza dei suoi due mi-
seri possedimenti in Africa Orienta-
le, le si è risposto con le sanzioni?

Ma la sicurezza italiana non vale
nulla? Per l'Italia, povera di colo-
nie, le sue frontiere erano in Eritrea
e in Somalia, come per l'Inghilterra,
essa dice che sono sul Reno e nel
Mediterraneo.

Eppure nessuna Grande Potenza
ha in Asia o in Africa una colonia
minacciata da un esercito che oscil-
lava tra il mezzo milione e il milio-
ne. Se ce l'avesse avuto l'Inghilter-
ra, se per ipotesi il negus si fosse ar-
mato contro gli inglesi o i francesi,
invece che contro l'Italia, si può es-
sere certi che la sicurezza di Londra
e Parigi sarebbe stata proprio sulla
stessa via che oggi percorrono le
truppe di Badoglio e Graziani, cioè
la via di Addis Abeba.

Quel pubblico festivo che, in qual-
che maggiore solennità, non manca
di affollare qualche elegante locale
alla moda, fin quando è scarso tace
quasi vergognandosi di lasciar udire
la sua voce: ma appena diviene nu-
meroso si mette a fare un baccano
infernale come se si trovasse a pochi
minuti dalla chiusura della Borsa.
(Sarebbe piu' esatto dire alla presa
di una sua Bastiglia).

In un buon salotto non esistono
mai protagonisti: chi vuol assumere
tale ruolo si trasforma da se stesso
— a proprio rischio e pericolo — in
un numero d'attrazione.

Esistono molti animali che, per
alcuni loro gesti, ci sembrano, a pri-
ma vista, ridicoli. Ma se noi esami-
niamo attentamente quei loro movi-
menti, i quali si trovano sempre in
perfetta concordanza con la funzione
cui mirano, finiamo col persuaderci
che nulla essi hanno di anormale.
Solo nell'uomo il ridicolo ha fine in
se stesso.

LETTERE DEL PUBBLICO

Il sig. Luigi D'Andrea, riceve dal
suo amico Vito Minchilli, a Carpi-
ne, Prov. Campobasso:

"Qua pare che si passa da una fe-
sta all'altra, cioè ogni vittoria una
sbornia ed una cantata per il paese.
Questa guerra si è presa proprio al-
legremente; pare che le nazioni che
odiano noi hanno molti piu' gratta-
capi di noi. Vorrei farti vedere con
che orgoglio camminano le mogli ed
i genitori dei soldati in guerra, spe-
cialmente le mogli che sembrano
quelle americane di una volta quan-
do l'America era America. Molte di
esse non vanno piu' a lavorare per-
ché i mariti mandano vaglia ed il
governo gli passa un buon mensile a
secondo della famiglia.

Dall'Africa arrivano lettere piene
di orgoglio e patriottismo. L'intera
giornata ce la passiamo attorno alla
radio per sentire i comunicati e altre
notizie una meglio dell'altra."

QUASI 800 PASSEGGERI SUL "CONTE DI SAVOIA"

Circa 800 turisti, nella quasi tota-
lità stranieri, hanno imbarcato a
New York il giorno 28 dello scorso
mese sul "Conte di Savoia" giunto il
6 aprile a Genova.

Il fortissimo numero di passeggeri
portati in Europa dal Transatlantico
italiano, attesta come la clientela
internazionale continui a preferire
le navi italiane, delle quali conosce e
apprezza la bontà dei servizi e degli
adattamenti di bordo.

Il "Conte di Savoia" ha ospitato,
fra gli altri, l'On. Henry Bourassa
di Montreal, membro del Parlamento

canadese; il Colonnello J. Balsan
dell'esercito federale nord-americano
con la consorte signora C. Balsan
Vanderbilt; la famosa artista lirica
e cinematografica Grace Moore Pa-
rera; il Maestro Italo Montemezzi e
consorte; la scrittrice americana Si-
gnorina Elsa Maxwell; il Gr. Uff.
Daniele Varé già nostro Ministro
Plenipotenziario in Cina; il sig. Pa-
blo de Palacios, Vice console di Spa-
gna a New York e consorte; il sig.
K. K. Manley, direttore generale
commerciale della "Studebaker Com-
pany" e consorte, che ha scelto il
"Conte di Savoia" per il suo viaggio
di nozze, ecc. (Agenzia d'Italia)



In Italia

Con i più grandi vapori del mondo

FORTE RIDUZIONE

SUI BIGLIETTI DI ANDATA E RITORNO
Tutte le pratiche necessarie per fare un buon viaggio in
Italia ed un facilitato ritorno in Canada

RIMESSE DI DENARO IN ITALIA

Pagamenti effettuati per
Posta e Telegramma nel
minore tempo possibile. **Massima Garanzia**
Servizio Eccellente.

M. MISSORI & COMPANY
287 CLAREMONT ST. TEL. LL. 0101
TORONTO, ONTARIO

NUOVAMENTE

AMPLIATO

RINNOVATO

ABBELLITO

AD. 9845

Angelo's Hotel

GLI ALTRI POTRANNO ESSERE UGUALI MA NON SUPERIORI AI

Maccheroni

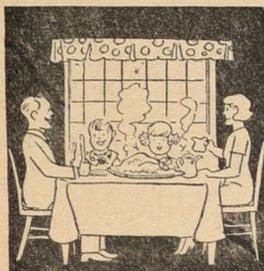
DELLA DITTA

Caboto Macaroni Co.

HAMILTON, ONTARIO

CARUSO'S RESTAURANT

129 Danforth Ave., Toronto GE. 5885



Con l'avvicinarsi della stagione cal-
da non sempre è piacevole vedere le
vostre donne davanti ai fornelli per
il sacrificio della cucina. Forse con
spesa anche minore voi e la vostra
famiglia potrete gustare un succo-
lento pranzo al CARUSO'S RES-
TAURANT.

La nostra squisita cucina, i nostri
dolci, i rinfreschi speciali che potete
gustare nel CARUSO'S RESTAU-
RANT, fanno concorrenza a quelli
che prepara la vostra famiglia, per
gusto, qualità e costo. Provateci al-
la prossima occasione.

Ordini per Matrimoni, Battesimi, Banchetti, ecc.

Belvedere Restaurant

FRATELLI FAZZARI Proprietari

Dove Potete Gustare Con Poca Spesa I Veri

PIATTI ITALIANI

Specialità Di Ogni Genere

576 BAY ST.
AD. 7782

Aperto
giorno e notte